

[RECENSIONE/CLASSICA]

William Youn, tutte le sfumature del suono

Standing ovation per il musicista coreano al Festival Piano Master di Gravedona

Con una standing ovation è stato accolto il pregevole concerto pianistico che si è tenuto venerdì al Palazzo Gallio di Gravedona. L'evento è il primo di cinque momenti musicali previsti dalla programmazione del Festival Piano Master in collaborazione con la prestigiosa International Piano Academy di Dongo. Protagonista della serata è stato il giovane ed affermato musicista sudcoreano William Youn che ha proposto un raffinato programma di sala dedicato quasi interamente al repertorio romantico: dopo un'elegante apertura, con l'esecuzione della Toccata BWV 911 in Do minore di J.S. Bach con la quale ha saputo instaurare

un'efficace intesa col pubblico, l'artista ha interpretato con grande padronanza tecnica, cura del fraseggio e, in particolare, delle sfumature timbriche i Drei Phantasiestücke Op.111 di Robert Schumann, i Notturmi Op.15 n°1 e 2 e lo Scherzo n°3 in Do diesis minore di Frederic Chopin e, nella seconda parte della serata, ha dato voce alla complessa architettura dei quattro Improptus Op. Post 142 (D,935) di Franz Schubert con grande coesione espositiva. William Youn è stato un allievo dell'Academy e, in questi ultimi anni, dopo importanti riconoscimenti conseguiti anche al Busoni di Bolzano e al Regina Elisabetta di Bruxelles e la vit-

toria del prestigioso Cleveland International Competition, si sta sempre più affermando nel panorama concertistico internazionale. Lo scorso anno è stato possibile apprezzarlo nell'esecuzione di un repertorio prettamente chopiniano presso l'Auditorium Stelio Molo di Lugano in occasione della rassegna «Celebrating Chopin» ed ora, a distanza di più di un anno, è un piacere risentirlo sul nostro territorio e poter evincere come il percorso artistico di questo pianista si stia sempre più arricchendo e lo stia portando a valorizzare notevolmente le sue doti musicali.

Elena Oreggioni

[CLASSICA/MUSICA DA CAMERA]

Lake Como Festival, è l'arpa la protagonista del cartellone

Dopo l'esordio a Villa Cipressi di Varenna concerti a Cadenabbia e Menaggio

Sesta edizione per il LakeComo Festival, manifestazione organizzata dall'associazione Amadeus Arte che propone musica da camera nelle più belle dimore di entrambi i rami del nostro lago. Non mancano le novità, quest'anno, a cominciare dal titolo del cartellone di appuntamenti, «Arpeggi»: sarà, infatti, l'arpa lo strumento principe di questi cinque concerti e può sembrare perfino scontato, considerando che la direzione artistica è, da sempre, in mano a una virtuosa dello strumento di fama internazionale come Floraleda Sacchi.

Invece nei quarantuno concerti proposti, nelle passate edizioni, dal festival lariano, l'arpista si è esibita solo raramente, maggiormente desiderosa di lasciare ascoltare a un pubblico, sempre numeroso, altri talenti.

Se ora ha scelto di mettersi in gioco in prima persona è perché la kermesse è diventata indipendente: «Alla fine di molti anni fatti di duro lavoro siamo finalmente totalmente liberi - dice Floraleda Sacchi - Liberi dalle pastoie politiche lo siamo sempre stati, ma da quest'anno, come vedrete, non sono affissi loghi istituzionali: non crediamo di aver bisogno di patrocini per perseguire il nostro ideale artistico, né dover chiudere i battenti perché istituzioni che hanno sempre meno da dare (anche in termini etici) ci ignorano o tentano di lobotomizzare il nostro procedere. Il pubblico ci ha sempre seguito ed è stata da sempre la nostra vittoria. In una rara visione d'imprenditoria (almeno rara per il nostro paese) la nostra scelta è quella di continuare il nostro percorso artistico solo con il sostegno dei biglietti e del pubblico affermando quella totale libertà di pensiero che anche la nostra democrazia dovrebbe garantirci».

Un'autentica dichiarazione d'intenti che sottolinea il momento perdurante di autentica sofferenza del mondo culturale italiano. Ma facendo di necessità virtù si può, così, gettare uno sguardo al momento presente della carriera di una musicista celebre in tutto il mondo.

È in uscita per la prestigiosa casa tedesca Deutsche Grammophon l'antologia «Classica 2011»

[66]

VIRTUOSA

Sarà l'arpa lo strumento principe e può sembrare scontato visto che la direzione artistica porta la firma di una virtuosa dello strumento come Floraleda Sacchi

dove troviamo il nome della Sacchi accanto a quelli di Claudio Abbado, Daniel Barenboim, Cecilia Bartoli, Riccardo Chailly, Plácido Domingo e tanti altri. Per quanto riguarda Lake Como, i primi due appuntamenti saranno a Villa Cipressi di Varenna: il 19 agosto «Melodie per flauto e arpa» con Stefano Maffizzoni; il 25 una «Suite in duo» dove la seconda arpa è affidata a Lurana Lubello. «Danze per arpa» spagnole il 27 alla Ascension Church di Cadenabbia, dopo la Sacchi sarà accompagnata dalle nacchere di Monica Sanchez. La bella chiesetta anglicana ospiterà anche un concerto solistico dell'arpista Dominique Piana il 3 settembre. La sola Floraleda, infine, sarà protagonista di un omaggio al Giappone il 10 settembre a Villa Vigoni a Loveno di Menaggio. L'ingresso ai singoli concerti costa 10 euro. Tutte le informazioni al sito www.lakecomofestival.com.

Alessio Brunialti



Floraleda Sacchi

SEGNALAZIONI

[MUSICA]

Jovanotti firma un brano per il nuovo disco di Giorgia

Jovanotti autore per Giorgia. «Tu mi porti su», questo il titolo del brano, sarà pubblicato nel nuovo album dell'artista romana, «Oltre alle apparenze», nei negozi dal 6 settembre. «Ho realizzato un sogno - dice Giorgia - Quando Lorenzo scrisse per Irene Grandi, nel '95, io risoccai tantissimo. È finalmente ce l'abbiamo fatta». «Tu mi porti su» è un pezzo allegro, gioioso, che «sembra leggero ma invece fa riflettere - spiega Giorgia - le linee di testo sono molto profonde». «Tra l'altro sembra facile da cantare ma non lo è affatto, perché è scritto nel suo modo. Ci vuole un sacco di fiato, cosa che Lorenzo ha, si vede quando è in concerto. Ha un'energia e una tecnica pazzesche», conclude l'artista.

[A 49 ANNI]

Stroncato da un infarto il figlio di Anthony Quinn

È morto ieri a Los Angeles, stroncato da un infarto, l'attore Francesco Quinn, terzo figlio del premio Oscar Anthony Quinn. «Francesco stava giocando insieme al figlio di 10 anni nella sua casa a Malibù in California quando è stato colto da un forte attacco cardiaco - hanno riferito amici della famiglia - i medici sono arrivati subito a casa sua ma non sono riusciti a rianimarlo e lui è morto». Francesco Quinn era nato a Roma il 22 marzo del 1962 e aveva lavorato nel film «Platoon» accanto a Tom Berenger e Willem Dafoe. È stato anche uno dei protagonisti della serie Tv «Jag - Avvocati in divisa». Gli amici della famiglia fanno sapere che nelle prossime ore si terrà una «veglia funebre con pochi intimi», mentre entro «tre giorni ci saranno i funerali e poi le sue ceneri saranno portate a Venezia, città natale della madre di Francesco (Iolanda, seconda moglie di Anthony Quinn, ndr), dove sarà sepolto, perché è una città molto cara a tutta la famiglia».

[SULLA RAI]

Spot per annunciare Miss Italia ma Frizzi "sbaglia" la location

Fabrizio Frizzi torna a Miss Italia ma sbaglia città. Si ritrova nel Palazzetto dello sport di Salsomaggiore Terme (Parma). Per fortuna qualcuno gli dice che il concorso si è spostato a Montecatini Terme. Succede nello spot, in onda su Rai Uno, per ricordare la novità della 72/a edizione di Miss Italia, in programma appunto nella città toscana il 18 e 19 settembre. Frizzi, che ha condotto lo storico concorso di bellezza per 15 anni consecutivi, torna dopo un'assenza di nove anni. Comprensibile allora, nella sceneggiatura dello spot, un errore di location. Ma una voce con accento emiliano lo riporta alla realtà: «Guarda che è cambiata la sede, a settembre le miss arriveranno a Montecatini Terme». In concorso quest'anno 233 aspiranti miss che, dopo le pre-finali, resteranno in 60 a contendersi il titolo.

[GOSSIP]

Emma Watson e Johnny Simmons innamorati alla luce del sole

Dopo aver negato di essere più che «buoni amici», Emma Watson e Johnny Simmons sono stati notati in atteggiamento romantico a Los Angeles. La 21enne attrice britannica di «Harry Potter» e il 24enne attore statunitense di «Gli ostacoli del cuore» sono stati visti baciarsi davanti ad un ristorante. Una fonte ha riferito al «Sunday Mirror» che i due non sono sembrati curarsi dei passanti o degli altri avventori, quasi come avessero deciso di rendere pubblica la loro relazione. «Si sono scambiate un bacio, poi sono rimasti abbracciati. È evidente che fanno coppia», è stato riferito. I due lo scorso 29 giugno hanno completato le riprese del film in cui hanno recitato assieme, «The perks of being a wallflower». La regia è di Stephen Chbosky. Nel film Emma Watson è Sam, sorellastra di uno dei due amici che fanno conoscere al personaggio principale, Patrick, il mondo del sesso e della droga.

[l'intervista]

YULIANNA AVDEEVA*

«La musica mi arricchisce nei rapporti con gli altri»

pianista

La ventiseienne Yulianna Avdeeva, ultima vincitrice del prestigioso Concorso Chopin di Varsavia (2010), è la terza donna a vincere questa competizione, dopo Martha Argerich nel 1965 e Halina Czerny-Stefanska nel 1949 (ex-aequo insieme a Bella Davidovic). La pianista russa ha appena concluso una master class a Dongo, presso la International Piano Academy, sotto la guida di William Grant Naboré, uno dei più apprezzati didatti al mondo (insegna, fra l'altro, al Conservatorio di San Pietroburgo).

In uno dei pochi momenti di pausa «La Provincia» ha incontrato questa giovane «star», che con estrema semplicità, quale si addice ai veri talenti, si è confidata ai lettori.

Yulianna, ti aspettavi di vincere il Concorso Chopin dopo 45 anni dalla vitto-

ria di Martha Argerich, che proprio era uno dei membri della giuria e ti ha definito «un'artista armoniosa»?

In realtà non mi aspettavo di vincerlo, però ci speravo. Ai concorsi non si partecipa per perdere, ma per vincere.

Dopo questo prestigioso risultato, come è cambiata la tua vita?

Questo premio mi ha dato la possibilità di lavorare con tanti grandissimi musicisti e validissime orchestre. Tutto questo rappresenta la chiave della mia felicità e ha contribuito ad aprirmi nuove porte. Credo di essermi arricchita non solo artisticamente, ma anche umanamente. La mia vita, in un certo senso, è cambiata persino nei rapporti umani.

Il tuo repertorio è solo dedicato a Chopin?

Chopin è sempre vicino al mio cuore, naturalmente, tuttavia il mio repertorio è abbastanza ampio. Non amo essere etichettata solo come interprete di Chopin. Suono Bach, Beethoven e persino autori moderni, non trascurando il periodo barocco. In questo momento sto studiando e approfondendo altri pezzi e autori: la seconda Sonata e il secondo Concerto di Prokofiev, la Sonatina di Ravel, pezzi di Schubert, Schumann, Mozart e l'Ouverture francese di Bach.

Quali sono i tuoi hobby?

Mi piace molto leggere, visitare i musei e andare a teatro. La musica però è per me un elemento talmente forte che mi concentro soprattutto su di essa. Tutto in me è collegato alla visione artistica. Cerco di trovare una corrispondenza fra le arti e la trovo.

Alberto Cima